

Chiesa di S. Martino - complesso

Castione Andevenno (SO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/1n110-00230/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/1n110-00230/>

CODICI

Unità operativa: 1n110

Numero scheda: 230

Codice scheda: 1n110-00230

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: 1n110-00230

Relazione con schede VAL: LMD80-00032

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Qualificazione: parrocchiale

Denominazione: Chiesa di S. Martino - complesso

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

Codice ISTAT comune: 014015

Comune: Castione Andevenno

Indirizzo: Via della Chiesa, 1

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: ampliamento

Nome di persona o ente: Aprile da Carona, Gaspare

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1609-1640

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 8]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

Il luogo su cui sorge l'attuale chiesa di S. Martino, era occupato fin dall'XI-XII secolo da un precedente edificio di dimensioni più modeste.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 8]

Secolo: sec. XI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 8]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: fine

NOTIZIA [2 / 8]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia

Nel 1610 cominciò la raccolta dei fondi per l'ampliamento della chiesa, che era ormai la principale del borgo di Castione. Dello stesso periodo fu la costruzione della sacrestia, la costruzione del campanile, la realizzazione del fonte battesimale e delle cappelle interne alla chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1610

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1619

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 8]

Riferimento: oratorio

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Non si conosce la data esatta di costruzione dell'oratorio dei confratelli, ma è probabile che la sua realizzazione sia coeva a quella del resto del complesso. I lavori furono terminati nel 1717, data incisa sulla pietra utilizzata per le finestre e il portale.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 8]

Secolo: sec. XVII

Data: 1610

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 8]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1717

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1969 è stato ritinteggiato l'esterno della chiesa e ristrutturato il campanile.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1969

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1969

NOTIZIA [5 / 8]

Riferimento: casa canonica

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: Nel 1976 venne demolita e ricostruita la casa canonica adiacente alla chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1976

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1976

NOTIZIA [6 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia: Nel 1981 sono stati sostituiti alcuni tiranti in ferro della chiesa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1981

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1981

NOTIZIA [7 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: consolidamento complesso

Notizia: Nel 1998 sono stati eseguiti lavori di consolidamento statico su tutto il complesso, escluso l'ossario.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1998

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 8]

Secolo: sec. XX

Data: 1998

NOTIZIA [8 / 8]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 8]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: primo quarto

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 8]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Sorge in posizione dominante nel cuore del paese di Castione Andevenno. Sull'antistante sagrato si erge un piccolo obelisco sormontato da una croce in ferro battuto, sul cui piedistallo si legge la data 1717.

La sua struttura è volutamente sobria e lineare, composta da un'unica navata con due cappelle laterali, presbiterio, sagrestia e campanile sulla sinistra.

Appartiene al complesso anche l'oratorio della Beata Vergine, sul retro della chiesa; inoltre, accanto alla facciata di San Martino, in posizione sopraelevata rispetto al sagrato, si trova un ossario settecentesco con portico a tre arcate e timpano triangolare raggiungibile attraverso una graziosa scalinata a doppia rampa.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: parrocchia

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente ecclesiastico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Martino di Castione Andevenno

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_IMG-0000171453

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Consorzio turistico Sondrio-Valtellina

Codice identificativo: 1n110-00230_001

Note: Vista

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00230_001.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_IMG-0000171454

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: 1n110-00230_01

Note: Altar maggiore.Particolare degli stucchi di Alessandro Casella

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00230_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_IMG-0000171455

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Note: Veduta dall'interno verso l'altar maggiore

Nome del file originale: 1n110-00230_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_IMG-0000171456

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: 1n110-00230_03

Note: Altar maggiore

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00230_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_IMG-0000171457

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: 1n110-00230_05

Note: Interno

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1n110-00230_05.jpg

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Codice univoco della risorsa: SC_A_1n110-00230_DRA-0000014291

Tipologia del documento: grafica

Genere: documentazione allegata

Tipo/Formato: stralcio foglio catastale, scala 1:1000

Codice identificativo: SBB10T01

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Collocazione del file nell'archivio locale: DatiCdR\Documenti\Allegati\Disegni

Nome del file originale: SBB10T01_dwg.zip

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2001

Data del sopralluogo: 2011

Nome: Natoli, M.V.

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00032 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 32

Codice scheda: LMD80-00032

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1n110-00230

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Castione Andevenno, Chiesa di S. Martino

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Nel San Martino troviamo una soluzione architettonica fortemente semplificata nel partito formale grazie all'adozione di una planimetria a sala (la navata unica con abside a terminazione piana e due cappelle laterali poco profonde), dotata di grande robustezza e luminosità interna: tale spazialità sobria e lineare, perfettamente coerente alle esigenze liturgiche e pastorali post-tridentine, offre nella sua essenzialità il supporto più adeguato alle invenzioni degli stuccatori, che qui si dispiegano con esiti qualitativamente molto alti nel presbiterio e nella cappella di San Carlo (la cappella di destra), la cui ricca decorazione plastica e pittorica fu resa possibile dal contributo finanziario degli emigrati di Padova. L'apparato plastico della cappella carliana, opera degli stuccatori Bernardo Bianchi da Campione e Alessandro Casella da Carona, risale agli anni 1628-29; forse di qualche anno precedente quello del presbiterio, per il quale risultano sotto gli anni 1623-24 pagamenti a non meglio specificati magistri anchonae, da identificare con gli stuccatori citati, in altre occasioni attivi in collaborazione, mentre la conclusione dei lavori con la doratura è del 1629. Il disegno di gusto ancora tardorinascimentale dell'altar maggiore e le raffinate ornamentazioni a girali vegetali dei vani reliquario che lo affiancano rispecchiano il linguaggio forbito ed elegante di Bernardo Bianchi, che risente dei modelli della bottega del più celebre conterraneo (e parente) Isidoro; la forza espressiva e il vitalismo prorompente del Casella, sicuramente uno dei maggiori stuccatori del secolo, con un percorso artistico che dal nativo Luganese si snoda fra Lombardia e Piemonte, sono invece riconoscibili nelle parti figurative, dal vigoroso Eterno Padre sul timpano triangolare, alle due coppie di Angeli sulla cimasa, dai volti contratti in smorfie dolorose e dalle proporzioni esasperatamente allungate. Firmata dal pittore Pietro Damini da Castelfranco Veneto è la pala dell'Assunta e santi, già registrata in loco dal verbale della visita del vescovo Lazzaro Carafino del 20 giugno 1629; palesemente ispirata alla tradizione pittorica veneta del Cinquecento con

il condizionante ricordo dell'Assunta tizianesca dei Frari, nella sua misurata eloquenza risponde con efficacia alle istanze controriformate. Altrettanto si verifica per la piana icasticità e il composto rigorismo devozionale della pala di San Carlo nella cappella borromaica, firmata e datata (1630) dal veronese Giovan Battista Pellizzari, operoso prevalentemente in ambito padovano. Nella cappella l'apparato plastico, particolarmente ricco e articolato, comprende due grandi statue di Profeti seduti ai lati della finestra soprastante, due Angeli con le insegne di san Carlo sull'estradosso dell'arco, e ai lati dell'altare le statue dei santi Biagio e Bernardo di Chiaravalle, contitolari della cappella. Ancora una volta, l'intervento di Bernardo Bianchi dovrebbe potersi riconoscere nel disegno dell'altare, nel sistema decorativo generale e nelle parti ornamentali (fra cui gli emblemi sacri e liturgici a rilievo sull'intradosso dell'arco), mentre le parti figurative vanno ascritte ad Alessandro Casella. Inequivocabilmente sue, per i confronti istituibili sia con altri complessi valtellinesi (Fusine, Chiuro), sia con le più tarde sculture del santuario della Madonna d'Ongero a Carona, sono le tipologie virili dei profeti e dei santi, dalle forme robuste e nervosamente slanciate, con barbe e capigliature inanellate in un dinamico rovello plastico.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Il ticinese Gaspare Aprile da Carona, "protagonista assoluto del primo Barocco valtellinese" (Rovetta, 1998), in base ad una cronaca coeva di Pietro Martire Lavizzari è l'architetto della ricostruzione seicentesca della parrocchiale di San Martino a Castione Andevenno, di origine quattrocentesca, divenuta la principale chiesa del paese dopo l'esondazione dell'Adda del 1520 che aveva costretto la popolazione a trasferirsi dal piano di Andevenno nella soprastante località di Castione. Già soggetta alla plebana di Sondrio, la chiesa di San Martino se ne svincolò nel 1624 costituendosi in parrocchia autonoma e l'edificio rinnovato venne nel medesimo anno consacrato da Sisto Carcano, visitatore incaricato dal vescovo di Como Desiderio Scaglia. Intorno agli anni Venti del Seicento, il linguaggio dell'Aprile, formatosi su modelli pellegriniani, ed indirizzato a dare concreta espressione, nei numerosi cantieri valtellinesi da lui progettati e coordinati (fra cui i santuari di Grosotto e Sazzo di Ponte, le parrocchiali di Bormio, Sondrio, Albosaggia, Berbenno, Delebio), al concetto di simplex ecclesia avvocato dalle Instructiones di Carlo Borromeo per l'edilizia ecclesiastica, mostra un aggiornamento sugli sviluppi dell'architettura milanese dell'età federiciana (Richino, Buzzi, Mangone), confermando il carattere di fondo di un classicismo limpido e monumentale.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Ente compilatore: R03

Nome: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa